

ANGOSCIA E CREATIVITÀ:

CONNESSIONI E RAPPORTI

Sì, mi pare del tutto evidente che l'uomo sia un “*essere creativo*”.

Questo principalmente perché, come dice la Sacra Bibbia, <Dio (il Creatore/creativo) fece l'uomo a Sua immagine e a Sua somiglianza (creatura/creativa) >: i caratteri del divino esistono nell'uomo, pur se in forma ridottissima a causa della deformazione generata dalla disubbidienza alla Legge di Dio, dal peccato!

Noi esseri umani (noi soli) abbiamo la capacità di essere creativi: le formiche costruiscono le loro tane di oggi identiche a quelle di seimila anni fa, mentre l'uomo ha cambiato tutto nel costruire le proprie case (è solo un esempio)!

L'uomo “crea” e “crea sempre”: nel sogno come nella veglia, con le fantasie cosce e/o con quelle inconscie, da piccolo e da adulto. Non c'è uomo che non sprigioni in qualche modo la propria Creatività, nel bene o nel male: noi tutti siamo sempre creativi.

Quando non riusciamo a “creare” qualcosa di bello, di buono, di utile,... non vuol dire che abbiamo “perso” la Creatività. Essa resta e si manifesta comunque e sempre: persino nelle nevrosi.

Anzi, direi che non solo la nevrosi stessa è “una creazione”, ma che essa medesima diventa fonte di “creazione”, o di Creatività.

Sì, non è raro che gli angosciati e gli isterici (i nevrotici) compiano dei “capolavori d'arte”; come non lo è che, se guariscono, i loro “lavori artistici” perdano il confronto sia per quanto riguarda la quantità e sia, ancor più, per quanto riguarda la qualità!

Stando a quel che dice la Sacra Bibbia, *noi fummo CREATI DA UN GRANDE ARTISTA al fine di essere*

anche noi degli artisti: tutte le condotte umane lo dimostrano.

Il <*fatti non foste per viver come bruti*> mi pare che sia significativo per quanto riguarda la Creatività, assente negli animali tranne che nelle sue istintive smanie di possesso e distruzione.

Che l'uomo "crei" un cane nero, o una pianta, o una casa, o una pittura, o una poesia, o uno strumento di tortura, o una nevrosi, ecc.,... non fa differenza dal punto di vista dell'essere Creativo.

A costo di essere ripetitivo, ribadisco ancora una volta che *l'uomo è una creatura creativa: egli non sa e non può vivere senza "creare"!*

In condizioni di "normalità" penso che tutti gli uomini siano "attivamente creativi", ma il tema della presente tesina mi costringe a vedere un nesso, un rapporto tra l'Angoscia e la Creatività.

Sono convinto che quanto esaminato nei "meccanismi di difesa" (Rimozione, Regressione, Repressione), nelle conseguenti Inibizioni e negli ovvii Sintomi si possano trovare molte ragioni che inducono a vedere delle connessioni tra Angoscia e Creatività.

La Rimozione, ad esempio, non è forse già di per se stessa una fonte di Creatività? Il Rimosso deve indurre per forza di cose l'individuo ad essere Creativo, e così è sempre: persino quando, per reazione al Rimosso, il soggetto "crea" (anche se inconsciamente) situazioni che lo inibiscono e lo rendono del tutto passivo nelle funzioni interessate.

Non è forse vero che serve "molta Creatività per creare il nulla"? E' forse più facile abbandonarsi al nulla "creato" (passività) che al tutto (in questo caso "non creato dal soggetto" :attività)?

Sì, sono convinto che l'Angoscia, intesa come reazione inevitabile al Rimosso, ma anche quando dipendesse da fattori esterni (di tipo sociale) o persino quando sia riscontrabile nella

“tara ereditaria”,... sia una delle principali fonti della Creatività individuale.

Personalmente mi ritrovo con un temperamento Melanconico e realizzo, consciamente e/o inconsciamente della Creatività, rilevata, peraltro, da me e da tutti coloro che mi circondano. Non credo, però che la ragione di tale Creatività sia da ricercare esclusivamente nel mio temperamento o nei “geni” (: i creativi, gli artisti!) ricevuti al concepimento: così come l’Angoscia, essa è dovuta principalmente al fatto che sono un essere umano, una persona e, in quanto tale, non posso evitare l’Angoscia e non posso evitare la Creatività. Ambedue fanno parte delle mie possibilità/capacità (come di qualunque altro essere umano) e ambedue saranno utili o disutili in base a come e quanto saranno concepite e/o gestite.

A prescindere dal temperamento o dal bagaglio genetico, o dalle condizioni di vita... qual è l’essere umano che non abbia Conflitti psichici? Lo stesso vedo per la Creatività.

E’ chiaro che non tutti i Conflitti faranno sempre del soggetto un nevrotico, come non tutte le “condizioni ottimali” faranno del soggetto sempre un grande artista,... ma tutti i soggetti attraversano periodi di Angoscia più o meno profonda e tutti, similmente, vivono periodi di Creatività più o meno profonda (: di alta Creatività).

TUTTI SIAMO DEGLI ARTISTI (fummo fatti tutti per questo), chi nel suo “piccolo” e chi nel suo “grande”, anche se, sicuramente, non tutti passeremo alla storia come tali!

Sono convinto che il lettore della presente comprenda quello che dico, anche se nello stesso tempo, so per certo che **LA CREATIVITÀ DI QUESTA TESI NON HA ALCUNA POSSIBILITÀ DI PASSARE ALLA STORIA COME UNO DEI “CAPOLAVORI TRA LE OPERE DI LETTERATURA O DI PSICOLOGIA”!**

Penso che l’Angoscia abbia un grande peso sulla Creatività (vi incide molto), ma si tratta di una incidenza tutt’altro che negativa.

Ho composto diverse canzoni spirituali: le più belle per musica e parole sono quelle “create” in occasione di “momenti angosciosi” (i momenti più belli e quelli più brutti, per me, sono le circostanze ideali per comporre!).

Non voglio dire che la Creatività sia legata solo all’Angoscia, come se in momenti “tranquilli” non si riuscisse a “creare” niente: voglio soltanto dire che essa ne è un grande stimolo/incentivo.

Penso che quando si parla di Creatività sia un errore pensare ai Raffaello, Giotto, Picasso, Michelangelo, Leonardo: la Creatività, per un insieme di fattori, è emersa di più e meglio (con dei capolavori d’arte) in simili personaggi, ma la ritroviamo lo stesso, pur se in misura minima, in tutti, sempre e ovunque.

Come fanno gli Eschimesi a vivere in condizioni così impervie?, o i Tibetani, o certe tribù africane?- Il merito non è forse della Creatività?

Non credo che i fattori che scatenano la Nevrosi d’Angoscia siano solo riconducibili alla ricchezza, o alla povertà, o all’altezza, o alla bellezza, ecc.: credo che tutti i fattori possibili possano portare all’Angoscia. Tutto dipende dalle reazioni soggettive: lo stesso dicasi per la Creatività.

E’ pur vero che, come dice il proverbio, <la necessità “aguzza” l’ingegno>, ma bisogna riconoscere che essa lo “aguzza” soltanto, che l’ingegno esisteva già nel soggetto al momento della necessità e fino ad allora era stato “latente”.

Non è, dunque, l’Angoscia che determina la Creatività: essa, semmai, la “aguzza”.

Le Opere più belle e colossali, di tutti i generi artistici, sono state “create” in momenti di “punta psicologica”: punte di gioia o di dolore, di pace o di guerra: momenti di grande eccitamento e/o tensione.

E’ come se la Creatività, pur se innata, avesse bisogno di “alterazioni psicologiche emotive”, nel bene e nel male, per “librarsi in volo”!

Sì, vedo una grande connessione, un grande rapporto tra Angoscia e Creatività: a volte mi pare che sia l'Angoscia a supportare la Creatività e a volte mi pare il contrario; a volte è come se dall'Angoscia sgorgassero capolavori di arte creativa, ma, a volte, credo che sia proprio la Creatività a determinare stati angosciosi, in seguito a conflitti/disagi psichici che si sono generati nel o intorno al soggetto a causa della sua unicità.

Analizzandomi mi scopro "creativo" quando sono in uno stato d'Angoscia, ma mi scopro anche "angosciato" quando sono in uno stato creativo.

Se per "Creatività" si intende <l'essere fedele alla possibilità di esprimere se stesso ("creare", con modalità ed espressioni/rappresentazioni del tutto personali a prescindere dal mondo circostante) >, allora mi pare più ovvio, soprattutto in taluni casi, che ciò origini Angoscia.

Non sempre, infatti, è facile restare "fedeli a se stessi" nel desiderio di esprimersi/manifestarsi. Ciò per un insieme di fattori che vanno dai deterrenti sociali, a quelli morali, a quelli religiosi, a quelli fisiologici/biologici (età, sesso): tutto ciò può richiedere e determinare "scelte di forzata Rimozione" o di Regressione, o semplicemente di Repressione. Questo, a sua volta, porterà inevitabilmente a Inibizioni e Sintomi vari, quando non a vere e proprie Nevrosi d'Angoscia.

Quanto visto sull'Angoscia Interna o sull'Angoscia Esterna può essere visto come causato dalla Creatività, ma anche come causante la Creatività. Personalmente credo che l'origine dei conflitti psichici, con tutte le possibili scelte che ne derivano, sia spesso riconducibile all'IMPOSSIBILITÀ DI ESPRIMERSI E MANIFESTARSI SPONTANEAMENTE E LIBERAMENTE: ciò provoca sia le tensioni sia, anche, le "punte di Creatività". Credo anche, e così chiudo finalmente questo paragrafo volutamente un po' ripetitivo, che possa accadere il contrario!

E' pur vero che la PAURA è per molta gente l'elemento condizionante della vita (l'ago regolatore: la condotta di tanta

gente è regolata dalla paura), come per tanti lo è l'Angoscia, ma è altrettanto vero che la Paura quanto l'Angoscia hanno un denominatore comune che, spesso, ha che fare solo con "l'essere uomo" e, quindi, con l'essere impotente di restare fedele ai propri desideri, alle proprie passioni a causa di una infinità di fattori.

E' certo che le condizioni di vita influiscano sull'Angoscia quanto sulla Creatività: quando ero piccolo, ad esempio, i bambini costruivano/inventavano (creavano) i propri giocattoli con i relativi giochi, mentre oggi tutto è pronto e inscatolato, e questo li priva certamente di "punte creative".

La Creatività fa parte dell'attività mentale dell'uomo e, quindi, è una cosa del tutto ineliminabile.

E' come se l'uomo non possa farne a meno: la vedo molto più "automatica" dell'Angoscia!...

Non so bene quanto i bambini di sei anni soffrano di Angoscia (non so neanche se questo possa loro accadere nel vero senso della parola), ma so per certo che i bambini sono Creativi. Quanto di questa Creatività sia in loro generata dall'Angoscia non so, ma spesso essi sono più Creativi degli stessi adulti.

Neanche posso dire quanto la propria Creatività sia all'origine della loro Angoscia (le connessioni infanzia-età adulta non sempre sono del tutto dimostrate), ma è probabile che avvenga più spesso di quanto non si pensi a causa dei divieti esterni che a loro vengono imposti.....

Anche la vita delle persone anziane penso che abbia le medesime "punte" (forse più degli stessi giovani) e questo mi fa concludere che come l'Angoscia, anche la Creatività è una manifestazione di tutti gli stadi esistenziali: bambini, giovani e vecchi sono caratterizzati dall'Angoscia e dalla Creatività, come di "cose" che fanno parte della vita stessa.

Se questo abbia origine in fase pre-natale, natale o post-natale non sta a me dirlo, ma che ci sia è un dato di fatto inalienabile.

E' stata ipotizzata l'origine dell'Angoscia in fase di parto/nascita: che sia da ricercare anche qui l'origine della

Creatività? Chissà, forse! (*Personalmente credo che Dio ci abbia creati tutti “creativi”!*)

Se la Creatività determina l'Angoscia, in ultima analisi, allora il feto ne possiede già la capacità...

Se è, invece, l'Angoscia a “spingere” la Creatività, allora il neonato ne riceverebbe la prima spinta!

Che poi l'educazione, con vari metodi e a vari livelli, possa “migliorare/curare” la sindrome d'Angoscia e/o la Creatività, è stato già dimostrato.

Credo, comunque, che non si possa dimostrare la possibilità reale di “estirpare” l'Angoscia e né tantomeno la Creatività.

Questo di più concludo guardando alla Creatività come ad una “manifestazione” dell'Angoscia, sotto forme di “simboli e varie espressioni; nonché guardando all'Angoscia come ad una “manifestazione” evidente del conflitto psichico generatosi nell'impossibilità di esprimersi liberamente.

E' come se l'una avesse bisogno dell'altra (e viceversa) e ambedue esistano semplicemente perché è del tutto impossibile che non ci siano, per l'infinità dei fattori umani che le determinano..., ... perché siamo uomini!...